



il GABBIANO 28

a cura dell'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile - Diocesi di Brescia

Serie III - Anno 2010 - Giugno - Luglio



Estate

altro che riposo...

EMPORIO

formazione animazione espressività catechesi disabilità sport tempo libero



Luciano Monari:
nuova pubblicazione
€ 16,00

€ 6,00

€ 5,80



€ 5,00



€ 6,00

**SCONTO 13%
PER LE PARROCCHIE**



Sussidi campi estivi
edizioni varie

Libri per la riflessione, la
preghera e le avventure con
adolescenti e giovani in estate



€ 47,00

guida
€ 6,90
sussidio
€ 3,90



€ 6,50



€ 15,00



canzonieri
e repertori di canti

per informazioni:

Via Trieste 13c - Brescia
Tel. 030.3722244 - Fax 030.3722250
info@oratori.brescia.it
emporio@diocesi.brescia.it
www.oratori.brescia.it



Mettiamoci il becco

di Gabriele Gennari

È tempo di...

L'estate è la stagione più bella dell'anno perché, a detta di molti dei nostri ragazzi, finalmente si può riposare. È un momento durante il quale possiamo smettere di remare per lasciarci trasportare dalla corrente talvolta placida, talvolta tumultuosa, di quel fiume che chiamiamo tempo. Possiamo finalmente immergere la mano, la testa, o fare un tuffo e possiamo godere del tempo che ci viene concesso. Questo porta inevitabilmente a percepire il tempo in maniera diversa rispetto a tutti gli altri periodi dell'anno, la frenesia e l'ansia sembrano scogli lontani e il sole caccia alle nostre spalle la malinconia e la noia delle nebbie bresciane. E così anche i nostri oratori sembrano beneficiare di questa aria nuova e i tempi per godere del tempo si moltiplicano. Anzi, i tempi e gli spazi: perché se il tempo è un fiume, il suo corso ci porterà anche in luoghi nuovi, ed ecco quindi che avviene la migrazione dalle fredde pareti del CAG e delle aule di catechismo alla ridente erbetta e al celestissimo cielo del cortile. L'artificiosa natura sociale dell'uomo moderno vorrebbe che ogni più piccola frazione di tempo fosse incasellata e sfruttata per "produrre" qualche cosa di utile, ci vorrebbe derubare del tempo estivo, ma l'Oratorio tira fuori dal cilindro qualcosa di meglio: il Grest. Il grest non è scuola, non è catechismo, non è solo preghiera, non è semplice gioco o mero divertimento. È un insieme ben calibrato di tutte queste cose, con una differenza fondamentale: viene lanciato nel fiume del tempo e ne segue il corso naturalmente. Questo è l'augurio che vi mandiamo: lasciate all'inverno la frenesia, l'ansia e la nebbia e vivete il grest con tranquillità, impegno e con il sole nel cuore.

Modalità per ricevere il Gabbiano

Ecco come avere il nuovo Gabbiano:
in allegato alla Voce del Popolo (ogni terza settimana del mese)
oppure presso il Centro Oratori Bresciani, al prezzo di:
0,60 € a copia - 5,00 € per 10 copie - 20,00 € per 50 copie.

È possibile prenotare l'abbonamento annuale al Gabbiano con queste modalità:

10 copie a numero per un anno (ritiro presso COB)	50,00 €
10 copie a numero per un anno (spedizione postale)	60,00 €
50 copie a numero per un anno (ritiro presso COB)	200,00 €
50 copie a numero per un anno (spedizione postale)	250,00 €

sommario



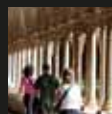
Mare aperto

La malattia del tempo



Mare aperto

Papalagi



Mare aperto

Tempo per prendersi tempo



Mare aperto

Tempo di conversione



Sottosopra

La verifica del Grest



Piuttosto che perdersi

Dichiarazione dei redditi



Il canto delle sirene

Se fosse per sempre



Orizzonti

e orizzonti bis



Blake 2.0

**Ufficio Oratori
e Pastorale Giovanile**

Via Trieste, 13/c - Brescia
tel. 030 3722244
info@oratori.brescia.it
www.oratori.brescia.it



La Scogliera

La bacheca
del Gabbiano

Appuntamento per i grest della città di Brescia

GRESTINSIEME

2010



**martedì 22 giugno
al parco
di Campo Marte
dalle 9:30 alle 12:00**

**Iscrivi il grest del tuo oratorio
scarica il modulo di iscrizione dal sito
www.oratori.brescia.it**

IL GABBIANO

Direttore Responsabile:
Adriano Bianchi

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
Tel. 030 44250 - Fax 030 2809371
E-mail: m.toninelli@vocemedia.it

Pubblicità:
Centro Oratori Bresciani
Via Trieste, 13/c - 25121 Brescia
Tel. 030 3722244 - Fax 030 3722250
E-mail: oratori@diocesi.brescia.it

Editore:
Fondazione Opera Diocesana
S. Francesco di Sales
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
Tel. 030 44250 - Fax 030 2809371
E-mail: pubblicita@vocemedia.it

Impaginazione:
Silvia Belleri - Nadir 2.0

Progetto grafico:
Alessandro Gritta

Stampa:
FDA eurostampa s.r.l.
Via Molino Vecchio 185 - Borgosatollo (BS)
Tel. 030 2701606 - Fax 030 2702759

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
31/2007 del 21/08/2007
Iscrizione R.O.C. n. 13000 del 04/04/2005

La redazione
Responsabile: Marco Mori

Hanno collaborato:
Gabriele Bazzoli, Francesco Venturi,
Stefania Cippo, Suor Raffaella Falco, Paolo Festa,
Elena Gilli, Paolo Adami, Simone Agnetti,
Claudio Franzoni, Felice Olmi, Gabriele Banderini,
Gabriele Gennari, Paolo Perloti.

La malattia del tempo

mare aperto

di Mario Pollo



Un vecchio re melanesiano, tornato nella sua isola dopo alcuni giorni trascorsi in visita alla corte inglese, raccontava ai suoi consiglieri che l'uomo bianco era "malato di tempo" e che, quindi, era loro dovere impegnarsi per guarirlo affinché riuscisse a comprendere che nella sua vita ha molto più tempo a disposizione di quello che effettivamente gli serve. La malattia del tempo, come si comprende da questa breve storia, non è altro che il vivere con la sensazione di essere

sommersi dalle cose da fare e di non avere a disposizione il tempo necessario per farle. In altre parole si può dire che le persone malate di tempo percepiscono il tempo come un fiume impetuoso che trascina la loro vita e che impedisce loro di governarla adeguatamente.

Oltre che tra gli adulti la malattia del tempo è diffusa anche tra molti adolescenti e giovani che sperimentano nello svolgersi della loro vita una sensazione di impotenza che li induce ad abbandonarsi passivamente alla corrente del tempo, vissuta come

La malattia del tempo

qualcosa che costringe, che impone i ritmi e le attività della propria vita e in cui si ha la convinzione di non avere abbastanza tempo a disposizione per svolgere tutte le attività quotidiane in cui sono impegnati.

Alcune volte poi la percezione dell'essere immersi nel fiume del tempo produce anche un senso di ansia o di malessere in cui gli adolescenti e i giovani esprimono l'angoscia atavica di essere un qualcosa di precario che emerge dal nulla e che rapidamente nel nulla ritorna.

C'è però da osservare che la maggioranza dei giovani nonostante viva, a volte, questo senso di impotenza nel governo del proprio tempo riesce con una certa regolarità a ritagliarsi dei piccoli santuari del tempo, in cui cerca un rapporto più profondo con la propria interiorità attraverso la meditazione, la riflessione su di sé e la propria vita, la scrittura di un diario, l'ascolto della musica che fa da contrappunto al fluire di immagini e pensieri su se stessi, gli altri e il mondo e, in alcuni casi, la preghiera.

Le vacanze sono un tempo opportuno per espandere queste isole d'interiorità e,

quindi, per riappropriarsi del controllo della navigazione della propria vita lungo il fiume del tempo. Questo può avvenire se le vacanze sfuggono alla logica del fare, se sfuggono, cioè, alla concezione che il loro valore e il loro significato dipende dalla quantità di attività di svago con cui sono riempite per fare spazio, invece, alla logica dell'essere. La logica dell'essere è quella che si manifesta nel cercare nel tempo libero di essere più genuinamente se stessi, di vivere relazioni con gli altri più autentiche e nel fare le attività preferite con una logica di gratuità, ossia nel fare le cose per il valore che hanno in sé e non per ciò che possono far ottenere, per i risultati che consentono di conseguire. È questa la logica che, tra l'altro, era insita nell'otium dei romani e che è presente in modo ancora più evidente nella festa cristiana concepita come uscita dal tempo della necessità e ingresso nel tempo dell'essere. In questo modo la festa diviene un santuario del tempo e il luogo in cui si rivela il senso non contingente della vita e il giovane può liberarsi dalla "malattia del tempo".



Il papalagi e il rapporto con il tempo

mare aperto

di suor Raffaella Falco



Così un polinesiano raccontò la nostra fretta Tuiavii, un capo indigeno delle Isole Samoa, compì agli inizi del secolo un viaggio in Europa e, al ritorno nella sua isola, raccontò al suo popolo come viveva il Papalagi, l'uomo bianco. Da questi racconti, trascritti dal tedesco Erich Scheuermann e pubblicati in Italia da "Stampa alternativa", è tratto il brano che riportiamo di seguito.

Il Papalagi ama il metallo rotondo e la carta pesante, ma più di tutti ama quel

che non si lascia afferrare e che tuttavia esiste: il tempo. Fa tanta scena e discorsi ridicoli, e anche se non potrà mai essere più di quanto non ce ne sia tra l'alba e il tramonto, per lui non è mai abbastanza. Il Papalagi è sempre scontento del tempo che ha a disposizione, e accusa il Grande Spirito di non avergliene dato di più. Bestemmia contro Dio e la sua grande saggezza dividendo e ridividendo ogni nuovo giorno secondo un piano preciso. Lo spezza proprio come si farebbe con una noce di cocco servendosi di un coltello da

Il papalagi e il rapporto con il tempo



debba sopportare una grande pena, anche se arriva subito un'altra ora tutta fresca. Non ho mai compreso tutto questo, posso solo pensare che si tratti di una grave malattia, perché, se anche il Bianco ha voglia di fare qualcosa che in cuor suo desidera, per esempio stare al sole o andare sul fiume in barca, oppure amare la sua

ragazza, guasta quasi sempre il suo piacere fissandosi sul pensiero: «Non mi rimane tempo per essere contento». Il tempo ci sarebbe, ma lui anche con la migliore volontà non riesce a vederlo.

boscaglia. Tutte le parti hanno un nome preciso: secondi, minuti, ore. Il secondo è più piccolo del minuto, che è più piccolo dell'ora; tutti insieme fanno un'ora, e sono necessari sessanta minuti, e ancora più secondi, per arrivare a un'ora. Questa è una cosa che ho assimilato male, che non ho mai capito bene, perché mi fa star male pensare più del necessario a cose così infantili.

Il Papalagi fa di questo un gran sapere. Gli uomini, le donne e i bambini stessi, che ancora non si reggono sulle loro gambe, portano nei loro panni una piccola e piatta macchina rotonda, che pende sul collo legata a spesse catene di metallo, oppure è allacciata al polso con strisce di pelle, dalla quale sanno leggere il tempo. Questa lettura non è facile.

Si fanno esercitare i bambini, tenendo la macchinetta vicino all'orecchio per farli divertire.

Quando è passata un'ora, il Papalagi si lamenta: fa una faccia triste, come chi





Se però improvvisamente si accorge di avere tempo, che ne ha a disposizione, o se un altro gli dà del tempo - i Papalagi si danno reciprocamente tempo in molte maniere: niente viene tanto stimato quanto questa attività - allora gli manca nuovamente la voglia, o è stanco per il lavoro fatto senza gioia. E di regola vuole fare il giorno dopo ciò per cui avrebbe tempo quello stesso giorno.

Questa ossessione è uno stato tremendo, una malattia che nessun uomo della medicina può guarire, che contagia molti e porta alla rovina. Poiché ogni Papalagi è posseduto dall'angoscia per il tempo, sa anche molto precisamente quante volte sono sorti la luna e il sole da quando ha visto per la prima volta la grande luce, e non solo lo sanno tutti gli uomini, ma anche tutte le donne e tutti i bambini, anche piccoli. E questo gioca un ruolo così importante da venir festeggiato a intervalli di tempo precisi e costanti con

fiori e grandi banchetti.

Solo una volta ho incontrato un uomo che aveva molto tempo e non si lamentava mai per la sua mancanza; ma quest'uomo era povero, sporco e abbandonato. La gente si teneva alla larga da lui e nessuno lo rispettava. Non riuscivo a comprendere un tale comportamento: camminava senza fretta e i suoi occhi sorridevano in modo tranquillo e amichevole.

Quando lo chiesi a lui, la sua espressione si alterò e disse tristemente: «Non ho saputo mai utilizzare il mio tempo e per questo sono una povera nullità disprezzata da tutti». Quest'uomo aveva tempo, ma neanche lui era felice.

Dobbiamo liberare il povero, il confuso Papalagi dalla follia, dobbiamo distruggergli la sua piccola macchina del tempo rotonda e annunciargli che dall'alba al tramonto c'è molto più tempo di quanto un uomo possa avere bisogno.

Estate tempo per... ritrovare il tempo

mare aperto



È

importante riconciliarsi con la vita che ognuno conduce. Qualcosa dell'esperienza dei monaci può comunque essere trasferito in una vita che si svolge nella quotidianità del mondo.

Un intelligente ordine del giorno

Molte persone si lamentano di non aver tempo per la preghiera, dicono che le attese esterne crescono sempre di più e che il tempo scappa loro di mano senza che se ne accorgano. La prima cosa da fare sarebbe allora mettere per bene sotto la lente la

propria giornata.

È veramente equilibrato il mio ordine del giorno? Ho tempo a sufficienza per il silenzio e per la preghiera, per il dialogo con la mia famiglia o con i miei amici?

Mi prendo il tempo necessario per i pasti o trovo solo il tempo per ingozzarmi?

Continuo a dilatare il tempo dedicato al lavoro?

Sovraccarico a dismisura il tempo che mi rimane a casa?

È bene organizzato il mio tempo, oppure mi lascio spingere da un'occupazione all'altra? Oltre al tempo in cui lavoro alacremente, ci



da **“Nella dimensione del tempo dei monaci, come vivere il tempo”**, di Anselm Grün, ed. Queriniana, 2006

sono volutamente anche tempi di lentezza, di semplice presenza?

Ecco il mio consiglio: bisogna darsi un chiaro e, al tempo stesso, intelligente ordine del giorno. Ha poco senso prefiggersi troppo con una forte carica iniziale, non giova a nulla alzarsi, per esempio, troppo presto anche quando si avverte dentro un'avversione a farlo. Rifletti bene e stabilisci qual è il tempo ragionevole per alzarti. Poi, quando suona la sveglia, alzati subito. Prenditi il tempo sufficiente tra la sveglia e l'uscita per andare al lavoro. Gusta il tempo che dedichi a lavarti, vestirti e fare colazione. È uno spazio libero che ti è regalato da ogni giorno, uno spazio per riprendere fiato. Mentre vai al lavoro,

pensa brevemente a chi potresti incontrare oggi o ai compiti che ti attendono. Disponiti interiormente a essi e chiedi a Dio la sua benedizione.

Se riesci a trovare il tempo, un momento di silenzio sarebbe un buon inizio della giornata. Alcuni leggono la parola d'ordine e ci riflettono su. Altri si mettono semplicemente in silenzio dinanzi a Dio per prendere contatto con il proprio intimo. Altri leggono la Bibbia o una pagina di qualche altro libro che li accompagnerà nel giorno che inizia. Tutte queste forme hanno lo scopo di sottrarre l'uomo al terrore del tempo e di conferire al tempo un altro sapore. Mi addentro allora nella giornata con altri pensieri. Anche se poi, durante il giorno, mi risulterà difficile ritornare con il pensiero a ciò che ho letto, in questi dieci minuti mi sono tuffato in un altro mondo.

La psicologia del comportamento ci insegna che il portare a termine un proponimento non è un problema di forza della volontà, ma di intelligenza. se quotidianamente mi prefiggo un momento di tranquillità e silenzio, ma ogni volta poi me lo lascio

sfuggire, non ha senso

rimproverarmi di essere stato troppo debole nel rispetto dei tempi. Dovrei domandarmi piuttosto perché succede questo. Evidentemente non sono stato abbastanza avveduto. Non ho considerato la mia pigrizia. È più saggio prefiggersi meno e poi mantenerlo, che rincorrere sempre di nuovo e con rimorso i propositi non mantenuti. L'ordine deve essere adatto a me. E perché questo avvenga c'è



bisogno di intelligenza. devo valutare con intelligenza che cosa è realistico per me, che cosa mi fa bene e in che cosa posso ogni giorno trovare piacere. Se dentro di me si manifesta sempre una resistenza a tradurre in realtà un proposito, devo prendere sul serio questa resistenza. Forse non è questo il modo adatto per me per cominciare la giornata e quindi devo cercare la forma che mi si addice. Forse mi sono cacciato in testa qualcosa che risponde più alla mia ambizione che al ritmo della mia anima. [...]

Proponiti anche un tempo preciso in cui andare a dormire. Alcuni la sera non si decidono mai ad andare a letto. Pensano di dover sbrigare ancora questo o quest'altro. Oppure si siedono a guardare la televisione, perché sono troppo stanchi per fare qualcosa di sensato. Poi però rimangono lì seduti più di quanto fa loro bene. Il giorno successivo si arrabbiano per aver buttato via ancora una volta tanto tempo. È bene perciò avere un'ora fissa in cui andare a dormire. Non si tratta di fissarsi in una pianificazione del tempo. Si tratta invece, mediante un intelligente ordine del giorno, di crearsi degli spazi liberi in cui poter godere il tempo o riuscire a fare quello che ci piace. [...]

I fine settimana sono oasi di tempo importanti. Anche qui però molti hanno sovraccaricato il loro tempo di così tante attività che non riescono a rilassarsi e a riprendersi dalle fatiche della settimana. L'organizzazione dei fine settimana cambia a seconda delle stagioni e del tempo, ma anche a seconda della particolare situazione familiare. Essa è legata anche ai bisogni personali, i quali mutano nel corso del tempo. Anche qui dobbiamo sempre di nuovo chiederci se ci vanno bene i fine settimana passati come li passiamo. Che cosa desidera la mia anima e di che cosa ha bisogno il mio corpo?



Ecco i punti fondamentali toccati da Grun nel capitolo "Il rapporto salutare con il tempo nella quotidianità del mondo", per migliorare il proprio rapporto con il tempo:

- un intelligente ordine del giorno
- rituali benefici
- essere nel momento presente
- incominciare e smettere
- una cosa dopo l'altra
- darsi tempo
- prendersi del tempo
- sospensioni, tempi sabatici e giorni del deserto
- i ladri del tempo
- non fare nulla per guadagnare tempo
- dimensioni diverse del tempo

Estate tempo per... la conversione

mare aperto



Conversione significa molto semplicemente "svolta", cambiamento di rotta, cambiamento di mentalità e di orizzonti. Dal punto di vista della fede, la conversione è un evento fondamentale per l'uomo. Cristiano è chi si converte dagli idoli a Cristo Gesù rivelatore del Padre e vive la sua esistenza in modo nuovo, quel modo nuovo di guardare la realtà tipico di colui che si riconosce peccatore, ma salvato, figlio di Dio, amato e perdonato.

[...]

Nel Nuovo Testamento si presenta con tre caratteristiche:
la conversione cristiana è interiore;
la conversione cristiana è sempre attuale, non si compie una volta sola nella vita, ma comporta un cammino lungo, paziente, mai finito;
la conversione cristiana è discreta, non clamorosa, non spettacolare, perché la si vive nel silenzio e nella quotidianità.

Estate tempo per... la conversione

Spesso la gente è invece spinta a cogliere gli aspetti più vistosi della conversione. Ancora oggi esistono gruppi che incitano al fanatismo della conversione; per esempio, le sette operano con la tensione e gesti esteriori clamorosi, e il popolo rimane impressionato da tale meccanismo operativo, che rischia di introdursi anche nella conversione cristiana esigendo gesti o producendo realtà di cammino elitario che solo pochi possono di fatto seguire.

Proprio perché la conversione implica un cammino, ciascuno di noi sperimenta – a partire dalla prima decisione di ritornare a Dio riconoscendo di essersi allontanato da lui e dalla sua Parola – diversi momenti o avvenimenti particolari della vita che costituiscono un ulteriore passo verso una più profonda conoscenza di Dio e del suo mistero, una nuova intuizione della nostra condizione di figli peccatori, salvati, amati e perdonati.

Se poi esaminiamo più da vicino l'evento della conversione, ci accorgiamo come esso comporti vari volti, aspetti che storicamente si presentano talora separati. In questo senso, è possibile parlare di conversione religiosa, di conversione morale, di conversione intellettuale, di conversione mistica.

Vorrei allora richiamare quattro figure di personaggi noti a tutti noi, quattro figure di santi – Agostino, Ignazio di Loyola, Newman, Teresa d'Avila – per cogliere in ciascuno uno di quegli aspetti. Tenendo ovviamente presente che questo aspetto o volto, in loro, non è l'unico. Ogni cristiano, infatti, dopo la prima conversione – quella battesimale o quella della riscoperta del battesimo – dovrebbe giungere

gradualmente anche alle altre.

Conversione religiosa

Agostino ci mostra chiaramente il passaggio dalla non conoscenza del Dio della Bibbia alla conoscenza del Dio di Gesù Cristo.

Egli era molto confuso sull'idea di Dio e pensava addirittura a una duplice divinità, al principio del Bene e del Male. Dunque, prima ancora di una conversione morale e di una conversione mistica, Agostino ebbe una radicale conversione religiosa, grazie al contatto con Cicerone.

La racconta nelle Confessioni, quando parla della sua lettura dell'Ortensio: «Quel libro, devo ammetterlo, mutò il mio modo di sentire, mutò le preghiere stesse che rivolgevo a Te, Signore, suscitò in me nuove aspirazioni e nuovi desideri, svilò d'un tratto ai miei occhi ogni vana speranza e



Da "Ritrovare se stessi, c'è un momento nell'anno per fermarsi e cercare", di Carlo Maria Martini, Ed. Centro Ambrosiano – Piemme, 1996

mi fece bramare la sapienza immortale con incredibile ardore di cuore. Così cominciavo ad alzarmi per tornare a Te». Era ancora incerto sul futuro, viveva ancora un'esistenza disordinata, però aveva intuito che in ogni caso Dio è tutto, è al di sopra di tutto, che Dio ha il primato. [...]

Conversione morale

Ignazio di Loyola ci permette di vedere un secondo volto della conversione. Credeva in Dio, era stato educato alla fede cristiana, si dedicava a qualche pratica religiosa, ma gli piacevano le vanità del mondo e la sua



vita era piuttosto disordinata. Trovandosi infermo a seguito di una ferita alla gamba, si mise a leggere una Vita di Cristo e alcune biografie di santi, che lo posero a confronto con se stesso. Riflettendo seriamente sul suo passato, comprese che pur riconoscendo

già il primato di Dio, per essere degno dell'amore di Gesù, morto per salvarci, doveva cambiare modo di comportarsi. Da quel momento incomincia un cammino che lo porterà a essere un vero uomo di Chiesa, profondamente obbediente alla realtà e all'istituzione ecclesiastica. La sua è una conversione morale anche negli aspetti sociali, perché sfocia nel servizio alla comunità ecclesiale. [...]

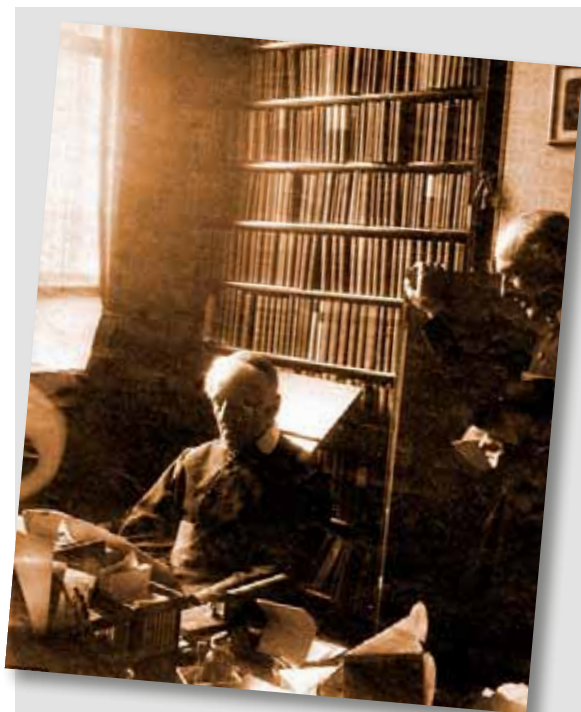
Conversione intellettuale

La conversione intellettuale è sottile e difficile da definire. La leggiamo nella figura di Henry Newman. Egli credeva profondamente in Dio e in Gesù, era moralmente molto retto, di grande austerità e santità di vita. Intellettualmente, però, era molto confuso. Non sapeva quale Chiesa rappresenta veramente la Chiesa istituita da Gesù. Ed è interessante vedere, nella sua autobiografia, la fatica mentale che ha dovuto compiere. Non dunque una fatica morale, e nemmeno religiosa, ma proprio la fatica di cogliere tra i diversi ragionamenti, le diverse argomentazioni, le molteplici teologie e filosofie, quella giusta. [...]

La conversione intellettuale è parte del cammino cristiano, pur se sono



Estate tempo per... la conversione



volto della conversione cristiana, quella mistica che è bene esemplificata in Teresa d'Avila. Teresa credeva in Dio, viveva una vita buona, ma lei stessa scrive che il monastero non l'aveva aiutata a compiere veramente un salto di qualità.

Dopo più di vent'anni di "mediocrità" ella entra, per grazia, in quello stato di semplificazione nel quale contempla il Signore presente in lei, in ogni membro del suo corpo mistico, in ogni persona e in ogni situazione, e contempla tutta la realtà in lui. La conversione mistica è infatti quella condizione che ci permette di cogliere immediatamente la presenza di Dio ovunque. È lo stadio contemplativo del quarto vangelo, il più consona per chi ha responsabilità di altri. [...]

poche le persone che vi arrivano perché è certamente più comodo, più facile accontentarsi di ciò che si dice, di ciò che si legge, di come la pensano i più, dell'influenza dell'ambiente anche buono. Tuttavia il cristiano maturo ha assoluto bisogno di acquisire convinzioni personali, interiori per essere un evangelizzatore serio in un mondo pluralistico e segnato da bufere di opinioni contrastanti. In altre parole, la conversione intellettuale è propria di chi ha imparato a ragionare con la sua testa, a cogliere la ragionevolezza della fede grazie a un cammino, forse faticoso, che lo rende capace di illuminare altri. [...]

Conversione mistica

Il vangelo di Giovanni delinea il quarto



grest 2010

Sotto

come in cielo così in terra

Sopra

grest2010



sottosopra - come in cielo così in terra

DATA DA PREPARARE ENTRO IL

REFERENTE:

ORATORIO DI TEL.



MAGLIA DON
€ 5,00 cad

TAGLIE & QUANTITÀ

L
XL



MAGLIA ANIMATORE ITALIA
€ 5,00 cad

TAGLIE & QUANTITÀ

S
M
L
XL
XXL



MAGLIA BIANCA
BAMBINO - ADULTO
€ 3,50 cad

TAGLIE & QUANTITÀ

S	6
M	8
L	10
XL	12
XXL	14
	16

TAGLIE & QUANTITÀ

S
M
L
XL



PANTALONI
€ 7,50 cad



COLORI & QUANTITÀ

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LOGO <input type="checkbox"/>	NEUTRO <input type="checkbox"/>

FOULARD CON LOGO
€ 2,50 cad

FOULARD NEUTRO
€ 2,00 cad



COLORI & QUANTITÀ

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CON LOGO <input type="checkbox"/>	NEUTRO <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SOLO NEUTRO	

CAPPELLO CON LOGO
€ 2,50 cad

CAPPELLO NEUTRO
€ 2,00 cad

progetto sottobardos

Magliette e accessori per il Grest



SUSSIDIO ANIMATORI
€ 5,00 cad



MANUALE RESPONSABILI
€ 5,50 cad



MANIFESTO 70x100
OMAGGIO



CARDS PREGHIERA
€ 1,00 cad



COLAPASTA 4 COLORI
€ 1,00 cad



CD MULTIMEDIALE
€ 5,00 cad
(10 copie 3,50)



CAMPO ESTIVO
DI QUA DI LA
Quad. Ragazzi
€ 4,20 cad



CAMPO ESTIVO
DI QUA DI LA
Quad. Educatori
€ 2,20 cad



EMPORIO

Via Trieste 13/c - Brescia -
emporio@diocesi.brescia.it
fax 0303722250 - tel. 030.3722252



Ritira i materiali prenotati presso
CASCINA FORET
c/o oratorio
del Beato Palazzolo
Centro di Formazione del COB
via G. Asti (BS)

**dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 12**



AVVISO IMPORTANTE!

Per agevolare il ritiro dei materiali dell'estate, dovrete recarvi all'oratorio del Beato Palazzolo presso la nuova sede di formazione, dove è disponibile parcheggio per carico e scarico. La prenotazione è da consegnare comunque presso l'Emporio del COB.

N.B. per i materiali del grest è obbligatoria la prenotazione almeno 5 giorni prima del ritiro

Sono inoltre disponibili presso il COB vari materiali e gadget per il tempo estivo. Per essere certi della disponibilità del materiale ed evitare inutili attese si prega di consegnare la presente scheda presso il COB (fax 030/3722250) almeno 15 gg. prima di iniziare il GREST

La verifica del Grest

Mentre siamo in piena attività estiva, con il grest in programmazione o appena incominciato ed il pensiero ai campi estivi non dobbiamo dimenticare l'importanza di una buona verifica: un momento non troppo distante dall'esperienza, vissuto con una modalità semplice e fraterna (magari guardando proiettate le foto del Grest), eppure seria.

La verifica del Grest non ha il carattere scolastico della performance, del cosiddetto rendimento, ma della conclusione di un processo nato da una progetto concordato, comunicato insieme. Senza la verifica è come se non si mettesse il punto fermo alla fine di una frase, come se un film finisse tranciato a metà.

Non è facile togliere la connotazione antipatica del giudizio alla parola verifica per restituirle quello liberante della conclusione, del portato a termine. Eppure questa è la sfida che dobbiamo sostenere con noi stessi e con gli animatori, una sfida che anno dopo anno potrà rendere più familiare e più apprezzata la verifica stessa.

La verifica è un feedback per raccogliere le idee che si avevano prima dell'avventura e vedere quanto sono state cambiate o valorizzate dall'esperienza stessa. La scheda per la verifica finale, che trovi di seguito, intende rendere partecipi gli animatori di questa fase, portando le loro considerazioni e contributi.



Per scaricare disegni, basi musicali, approfondimenti, giochi, materiale per la storia, nuovi video con danze, laboratori puoi andare sul sito dedicato al Grest:

www.cregrest.it

Perchè per tirare le somme non basta una calcolatrice, serve cuore, testa e tempo. Questo schema è per te, perchè niente scorra nella tua esistenza senza averti regalato una pagliuzza d'oro di cielo.

Un aggettivo, nome, immagine, frase per descrivere questo Cre-Grest SottoSopra.	
Valuta complessivamente il percorso di formazione con gli altri animatori: cosa cambieresti? Cosa terrestri per l'anno prossimo?	
Come è andata col gruppo degli animatori? Con chi hai lavorato meglio? Con chi non ti sei trovato? Perché?	
Il rapporto col coordinatore e il don come è stato? Che voto ti daresti? Che voto daresti a loro?	
Come ti sono sembrati i bambini e i ragazzi? Contenti del Cre-Grest?	
Rileggi il tema da pagina 6: quali punti ti sembra di aver approfondito di più e quali di meno?	
Come ti è sembrata la storia di quest'anno? In cosa l'avresti modificata?	
Come è andata la preghiera? Ti sembra di conoscerla un po' di più?	

Scheda di **VERIFICA FINALE**

Schede Cre-Grest

Le gite sono andate bene? Fanne una classifica:	
Come è andata coi genitori dei bambini? Quanti contatti hai avuto?	
Quale attenzione è stata data ai ragazzi «speciali» del Cre-Grest? Ti sembra che si sia fatto abbastanza per farli sentire parte del gruppo?	
Come sono andati gli atelier? Quali sono da tenere presenti da riproporre per un altro anno?	
La pubblicità del Cre-Grest è stata efficace?	
Come è andata l'organizzazione nei singoli gruppi? Nel tuo specifico? Sei soddisfatto di quello che hai fatto?	
Hai utilizzato la scheda per la programmazione del tuo gruppo di lavoro a pag 150?	
Cosa hai da dire sulle verifiche settimanali? E su questa, cosa ti aspetti?	
Altro...	

Scheda di VERIFICA FINALE

Schede Cre-Grest

partenza!

A grande richiesta dal numero 29 (agosto-settembre 2010) dedicheremo una pagina agli **appuntamenti** più significativi segnalati dagli oratori della nostra diocesi.

1

Si tratterà di un **piccolo calendario**, che avrà lo scopo di **diffondere e far conoscere** molti momenti interessanti proposti dalle nostre realtà locali.



youPost

Quando segnalare? **6**

Verranno segnalati sul numero successivo gli appuntamenti inviati via mail a **info@oratori.brescia.it** entro il 10 del mese precedente. *Ad esempio entro il 10 ottobre dovranno essere segnalati gli appuntamenti che vanno dal 20 ottobre al 20 novembre.*

7

Non pubblicheremo:

Torneo di "Tresette" al circolo AWSRI di Vico Sera, dal 12 al 15 novembre.

2

5



Cosa segnalare?

Appuntamenti zonali, interparrocchiali aperti a tutti; appuntamenti significativi dal punto di vista pastorale, culturale e sociale, non a fini di lucro; iniziative originali rivolte non solo al proprio oratorio.

Esempio:

Pubblicheremo:

Musical "Evviva San Giuseppe", dell'oratorio del Villaggio Mandolino, il 31 giugno 2010, alle 22, presso l'Auditorium Mandolino.



3

8



4 Come segnalare?

Gli appuntamenti dovranno riportare: titolo, luogo, orario, ente organizzatore e il riferimento di un referente. Potranno avere anche un'immagine e una breve descrizione. La redazione si riserva di pubblicare o non pubblicare interamente o parzialmente quanto segnalato per motivi di opportunità, interesse e spazio disponibile. Indicate sempre la necessità di eventuali iscrizioni.

il calendario degli oratori

NEL GRANDE MARE TEMPOSTOSO
DELLA PASTORALE GIOVANILE
(E CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA)



VOLA ALTO COL GABBIANO!



Il numero 29 (agosto-settembre 2010) sarà l'ultimo numero del Gabbiano spedito insieme alla Voce del Popolo. Da ottobre 2010 il mensile dell'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile sarà consegnato ai soli oratori che sottoscriveranno l'abbonamento nelle modalità che verranno indicate. Verrà mantenuto l'attuale formato, arricchendo la rivista di nuovi servizi e rubriche.

CAMPAGNA
ABBONAMENTI
GABBIANO



Piuttosto che perdersi...

È ormai alle porte anche per le parrocchie il momento di procedere agli obblighi dichiarativi ai fini dell'osservanza delle norme fiscali.

PARROCCHIA E DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Sono tenute alla dichiarazione dei redditi le parrocchie che, nel periodo d'imposta 2009, sono state titolari di redditi quali: fondiari (derivanti dal possesso di immobili diversi da quelli esenti); d'impresa (connessi all'esercizio in forma non occasionale di attività commerciali, ad esempio scuola materna, bar, cinema, casa vacanze, ecc.); di

capitale (diversi da quelli tassati alla fonte a titolo di imposta o imposta sostitutiva); diversi (es. l'esercizio occasionale di attività commerciali, l'affitto di terreni per usi non agricoli, la vendita di aree edificabili, ecc.).

DICHIARAZIONE SOSTITUTI D'IMPOSTA (MODELLO 770)

La dichiarazione del sostituto d'imposta prevede l'utilizzo di due diversi modelli, il Modello 770 SEMPLIFICATO e il Modello 770 ORDINARIO. Quello che di norma può interessare le parrocchie è il primo, che deve essere utilizzato nel caso in cui si siano

corrisposte somme assoggettate a ritenuta d'acconto, come stipendi a dipendenti, compensi a collaboratori, parcelle a professionisti (es. architetti, ingegneri, etc.).

Adempimento	Scadenza ordinaria pag. imposte Saldo 2009 Acconto 2010	Scadenza pag. imposte con maggiorazione 0,40 % Saldo 2009 Acconto 2010	Invio dichiarazione con modalità telematiche
Mod. UNICO 2010	16/06/2010	16/07/2010	30/09/2010
Mod. IRAP 2010	16/06/2010	16/07/2010	30/09/2010
Mod. 770/2010	---	---	31/07/2010

a cura del dott. Fabrizio Spassini

Inviare le vostre richieste in redazione, il dott. Spassini vi risponderà nei prossimi numeri

Cenni sugli adempimenti contabili e fiscali

ONLUS

È stato pubblicato sul sito dell'Agenzia per le Onlus il documento "PICCOLI PASSI PER ISCRIVERSI ALL'ANAGRAFE DELLE ONLUS" in cui viene illustrata la procedura di iscrizione all'anagrafe unica delle Onlus. Si richiamano in maniera analitica i passi da intraprendere: comunicazione alla Direzione regionale delle Entrate, nel cui ambito territoriale si trova il domicilio fiscale (art. 11 D. Lgs n. 460/97) della richiesta di iscrizione; iscrizione all'Anagrafe unica delle ONLUS a seguito dell'esito favorevole del controllo preventivo e decorso il termine di 40 gg dal ricevimento della comunicazione.

Gli effetti dell'iscrizione decorrono dalla costituzione, se la comunicazione viene inviata entro 30 gg da essa; diversamente decorreranno dal momento in cui viene inviata la comunicazione.

Sono esonerate dall'obbligo della comunicazione, in quanto vengono automaticamente riconosciute come ONLUS:

- le organizzazioni di volontariato di cui alle legge 266/1991, iscritte negli appositi registri regionali e delle

province autonome;

- le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 49/1987;
- le cooperative sociali di cui alla legge 381/1991, iscritte nel registro delle imprese alla sezione "cooperative a mutualità prevalente".

Per le parrocchie rimane la possibilità di vedersi riconosciuto un RAMO ONLUS, per il quale è necessaria la redazione e registrazione di un regolamento e l'invio della domanda di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS secondo le regole sopra richiamate.

5 PER MILLE E FONDAZIONI

È concessa la possibilità alle fondazioni riconosciute (inserite nella lista dei soggetti esclusi dal beneficio) che avevano prodotto tempestivamente la domanda di iscrizione nell'elenco del volontariato, di inviare entro il 30 giugno 2010, all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione sostitutiva per essere riammessi alla ripartizione del 5 per mille relativamente agli anni 2007 e 2008.



Una biccherna senese



RADIO VOCE GRETT

Ogni Lunedì, mercoledì e venerdì dal 14 giugno, dalle 10:00 alle 12:30, all'interno della trasmissione "Voce Mattina" collegamento con Fabrizio da uno dei grest della nostra diocesi.

Non perdere questo appuntamento!



BELLI DENTRO... E FUORI!

Dopo il successo radiofonico del programma "Belli dentro", Carlo e Fabrizio migrano verso nuove avventure! Il frizzante duo comico è pronto ad animare la vostra festa in oratorio e nelle piazze. Il programma della serata si snoda tra musica, intrallazzi comici, giochi, brevi sketch con coinvolgimento del pubblico, estrazione di gadgets firmati "Radio Voce" e tanta voglia di divertirsi.

Per contattare i "Belli dentro" infoline: 333/6487413

BELLI DENTRO... E FUORI!

Animazione estiva per oratori
(durata: 1 ora e mezza)





Il canto delle Sirene

di Felice Olmi

Mondo (di Cesare Cremoninii)

*Ho visto un posto che mi piace si chiama Mondo,
ci cammino, lo respiro la mia vita è sempre intorno.
Più la guardo, più la canto, più la incontro,
più lei mi spinge a camminare, come un gatto vagabondo...
Ma questo è il posto che mi piace si chiama mondo...*

*Uomini persi per le strade, donne vendute a basso costo,
Figli cresciuti in una notte, come le fragole in un bosco.
Più li guardo, più li canto, più li ascolto,
più mi convincono che il tarlo della vita è il nostro orgoglio.*

Rit. Ma questo è il posto che mi piace si chiama mondo...

Sì, questo è il posto che mi piace...

Viviamo in piccole città (nascosti dalla nebbia)

prendiamo pillole per la felicità (misericordia)

Noi siamo piccoli (amiamo l'Inghilterra)

Viviamo dell'eternità...

*Ho visto un posto che mi piace si chiama Mondo,
dove vivo non c'è pace, ma la vita è sempre in torno.*

*Più mi guardo, più mi sbaglio, più mi accorgo
che dove finiscono le strade è proprio lì che nasce il giorno.*

Rit.

Gira e gira e non si ferma mai ad aspettare,



sorge e poi tramonta, come un delfino dal mare.

Muove la sua orbita leggero e irregolare,

distribuisce sogni e ritmo buono da danzare.

Mondo cade, Mondo pane, Mondo d'abitare

Mondo che ci salva, Mondo casa da ristrutturare

Tutto è falso, tutto è vero, tutto è chiaro, tutto scuro

*Questo è il posto che mi piace, aldi quà aldi là del muro
Rit. (2 v.)*

Viviamo dell'eternità... (3v.)

Ho visto un posto che mi piace (3v.)

si chiama Mondo (3v.)

Gira e gira e non si ferma mai ad aspettare,

Sorge e poi tramonta, come un delfino dal mare. (2v.)

“Mondo” è il primo brano estratto da “1999-2010, Greatest Hits”, la raccolta dei brani più famosi del cantautore bolognese, uscita alla fine di maggio. Questo singolo capita proprio “a fagiolo” questo mese, in pieno Grest, che quest'anno ci fa puntare gli occhi sul nostro globo. La canzone non è facile da eseguire, ma è piacevolissima da ascoltare, sia per la melodia che per il testo così profondo e significativo. Nel testo emerge un messaggio che attraversa tutto il disco: questo mondo non ci dovrebbe piacere per come l'abbiamo combinato con le nostre scelte piccole e meschine, ma per come ci è stato consegnato. Chi ce l'ha messo a disposizione aveva fiducia che l'avremmo reso un luogo accogliente, nel quale potessimo stare tutti bene. Non è proprio così. Per le strade ci sono uomini persi, donne costrette a venderci e non realizzate attraverso un lavoro gratificante; si cerca di trovare la felicità con la chimica, a basso costo (senza impegno personale nel cercarla), tutta compressa in una pillola

(«misericordia»).

Ed è il nostro esagerato orgoglio che ha ridotto ai minimi termini questa meravigliosa terra. Il nostro individualismo sfrenato ci ha conciatati in questo modo. Per cui viviamo l'uno accanto all'altro, ma è come se restassimo nella nebbia, tanto che quasi, nemmeno ci vediamo.

Eppure Cremonini ci invita ad amare questa terra che ha ancora impressi i segni dell'eternità lasciati dal Creatore, aggiungo io. Sono queste tracce che vogliamo ravvisare man mano il nostro viaggio si svolge. Vi vorrei dare un consiglio. Questo è un contributo musicale da non scartare in questo grest “Sottosopra” perché ci ricorda la bellezza delle esperienze che possiamo fare in questa nostra terra che, da quando è nata, ha conservato le caratteristiche tipiche celesti: appunto “come in cielo così in terra” (Mt 6,10). Questo mondo è grande, perché non si esaurisce mai, non tramonta, ma si apre all'aurora illimitata dell'eternità.

Il boicottaggio

In questo numero vorrei parlarvi di una delle più importanti azioni di consumo responsabile, il "boicottaggio", e di come ognuno di noi possa fare molto per influenzare le decisioni delle multinazionali. Siamo abituati a pensare che il potere sia qualcosa che si possiede; in realtà il potere è qualcosa che si riceve dagli altri: in questo senso noi deteniamo un potere e le imprese "dipendono" dal nostro atteggiamento di consumatori. Ecco perchè con piccoli gesti, concreti ed efficaci possiamo incidere sui meccanismi errati della società consumistica e modificarne le regole.

Ognuno di noi varca l'entrata di negozi e supermercati per fare acquisti: siamo i clienti di questa economia e la nostra scelta equivale ad un voto che può promuovere questa o quella impresa, locale o internazionale. Anche se non ci pensiamo, siamo i protagonisti dell'economia perchè possiamo incidere sia sulla domanda che sull'offerta del mercato non subendo passivamente la pubblicità.

Se riusciamo ad entrare in quest'ottica potremo diventare consumatori attivi e non passivi di beni: come consumatori, attraverso le nostre scelte, inviamo segnali al mercato, se



preferiamo un prodotto con determinate caratteristiche, il mercato si preoccuperà di produrlo.

Già Giovanni Paolo II, nella Sollecitudo Rei Socialis al numero 36, scriveva: "È necessaria ed urgente una grande opera educativa e culturale, la quale comprenda l'educazione dei consumatori ad un uso responsabile del loro potere di scelta".

Il boicottaggio è un'azione che consiste nell'interruzione organizzata e temporanea dell'acquisto di uno o più prodotti per forzare le società produttrici (in genere multinazionali) ad abbandonare certi comportamenti che creano ingiustizia, impoverimento e inquinamento. Se noi scegliamo e compriamo i prodotti di un'azienda che adotta comportamenti rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, il mercato si potrà orientare in questa direzione. Le aziende definite "etiche ed ecologiche" aumenteranno le vendite dando lavoro a più persone.

Nel corso degli anni la rete di boicottaggio si va estendendo ed organizzando sempre meglio.

Accanto alle tradizionali "nemiche" Nike (alla quale viene imputato il non rispetto delle regole sul salario minimo ed il lavoro minorile in particolare in Indonesia) e Nestlé (il boicottaggio nacque con la famosa vicenda del latte in polvere nei paesi sottosviluppati), si cerca di prestare attenzione alle imprese che praticano modalità di lavoro scorrette o irrispettose dei propri lavoratori o dei consumatori finali, ma anche si rettifica l'elenco togliendo quelle che dimostrano di attuare comportamenti più corretti.

La prima regola quindi, per chi vuole iniziare a consumare in modo critico è tenersi informati e aggiornati costantemente, anche attraverso internet. Un ottimo libro che può soddisfare l'esigenza di approfondire questa realtà può essere: "Guida al consumo critico" del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, pubblicato da EMI.

Buon approfondimento a tutti e ottimi acquisti!



*L'animatore è disposto a percorrere strade, non sempre facili...
L'animatore sa che può chiedere ai suoi ragazzi ciò che anche lui è disposto a dare.*

**Lo Stile di Vita
dell'animatore**

di
Stefania
Cippo

Orizzonti



di J. L. Moral

Leumann, Elledici, 2010, pp. 271

Giovani & Chiesa, Ripensare la prassi cristiana con i giovani, vol 3°

Concludo le recensioni della serie di tre volumi ("Giovani senza fede", "Giovani, fede e comunicazione") con l'ultima fatica di Moral, che affronta un non facile argomento, qual è il rapporto giovani e Chiesa. La difficoltà non è dovuta ai giovani, ma alla cultura che viene da loro respirata e che deve essere capita, prima che giudicata. Una volta compresa si potrebbe tentare di "ricostruire la comunicazione" tra giovani e Chiesa. Occorre dunque fotografare il contesto storico attuale per conoscere il ragazzo di oggi. Si potrebbe constatare che il nostro tempo, caratterizzato dal post-moderno, non è più fossilizzato sulla mera secolarizzazione, ma che questa viene superata dal pluralismo (da non confondere con il "relativismo etico"). Non si tratta solo di una questione terminologica ma di un vero e proprio cambiamento di obiettivi e prospettive. L'autore, per questo, affronta un percorso che ha come finalità la risposta al desiderio di formare giovani secondo il sogno, già espresso, anche se in maniera diversa, da Don Bosco: cristiani nel mondo e cittadini nella Chiesa. Le tappe intermedie sono da ravvisare nella riscoperta della situazione attuale e del suo significato, anche nella sua comprensione teologica, mantenendo ben chiara la distinzione tra fede e teologia, tra esperienza di base e l'interpretazione che se ne dà. Il testo propone due

obiettivi: l'uno è rendere l'esperienza di fede più rispondente al nostro tempo e l'altro è quello di essere fedeli all'elemento fondante che ha portato i primi discepoli di Gesù a confessare la propria fiducia irrinunciabile in Lui. Sarà essenziale elaborare un ripensamento della fede, esaminando seriamente la prassi cristiana. Lo stile usato dall'autore è quello solito: vedere, interpretare e agire.

Si avvale dei documenti magisteriali: da quelli conciliari a quelli più recenti, come ad esempio la "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI. Dai vari temi dogmatici (creazione, incarnazione, salvezza, chiesa e regno di Dio) si riescono a ricavare degli ottimi spunti nei quali, una volta umanizzati, i giovani possano rielaborare e ri-educare la propria fede. Vi è in conclusione anche un abbozzo di progetto di prassi cristiana con i giovani. Questo risulterebbe davvero d'aiuto per una pastorale giovanile che abbia come destinatari i giovani stessi e come referente autorevole la Chiesa. Nel testo sono citati teologi, biblisti, antropologi come: Congar, Rahner, Ratzinger, Martini, Geffrè, Sobrino, Balzani, Dogliani, Mancuso e tanti altri. È uno studio non consegnato solo agli "addetti ai lavori" ma utilissimo per tutti coloro che si appassionano per i giovani e si riconoscono parte integrante della Chiesa e, proprio per questo, la amano.

a cura di Felice Olmi

Orizzonti bis

a cura di Paolo Festa



di Blexbolex

Orecchio Acerbo

Stagioni

Un libro molto particolare, un libro da regalare alle persone che sanno apprezzare lo scorrere del tempo o a chi, come tanti ragazzi ed adulti, si lascia fagocitare dai ritmi frenetici. Si tratta del libro "Stagioni". Con questa sua ultima fatica, appena pubblicata da Orecchio Acerbo e per la cui realizzazione "gli sono serviti un autunno, un inverno, una primavera, due estati, qualche tempesta e molto sole", Blexbolex, artista francese tra i più interessanti del panorama d'oltralpe, vincitore nel 2009 del "The Best Bookdesign From All Over The World" alla Fiera del libro di Leipzig, ci accompagna in uno straordinario viaggio nel tempo, attraverso il trascorrere delle Stagioni. In 180 pagine, Blexbolex riversa e rievoca su carta – una carta ruvida e profumata, piacevolissima da sfogliare – tutta la potenza del passare del tempo, del ciclico intercalarsi delle stagioni, destrutturate e ricomposte a partire dai dettagli: e così la primavera diventa "un'ebbrezza", "un profumo" o "un'esuberanza" e l'inverno "una routine", "una tramontana", l'estate "un incendio" e l'autunno "un orizzonte". Aiutandoci così, tra colori a suggestioni, a riscoprire il gusto dello scorrere del tempo.



di Meskalila Nunzia Coppola

Cittadella Editrice, 2010

M come meraviglia

È sempre difficile trovare le parole per descrivere le emozioni. Beh, la Cittadella Editrice ci prova con le lettere, con la collana "Alfabeti per le emozioni". Tra i libri pubblicati merita una citazione "M come Meraviglia" di Meskalila Nunzia Coppola, che tratta di un mondo, quello dello stupore appunto, che, come dice l'autrice "per sua stessa natura, è complesso, inafferrabile e imponderabile, è come una terra sconosciuta che appare per la prima volta". Si tratta di un libro che mescola racconti, teoria, metafore, giochi... un libro adatto agli educatori e non solo, che aiuta a riscoprire il senso della meraviglia, perché è solo meravigliandosi che riscopriremo, sia il piacere della lettura, che il valore e la centralità delle emozioni. Non è poco, considerata la confusione nella quale viviamo quotidianamente e, forse, è proprio questo quello che manca al nostro oggi: sapersi meravigliare e stupire. Un po' come recita il claim del libro: "Ammirare l'orizzonte da un ponte tra due sponde: lo stato sospeso della meraviglia, emozione che, attraverso nuove strade, unisce il corpo, la mente e il cuore."

Blake 2.0

arte e **letteratura** al tempo di internet

LA CREAZIONE

Da quel classico (che purtroppo negli ultimi anni sta subendo gli alti e i bassi delle mode) che è l'opera di Tolkien, recuperiamo le pagine di apertura del *Silmarillion*, testo di composizione successiva al Signore degli Anelli ma antecedente per quanto riguarda le vicende narrate, che forma una vera e propria Genesi rispetto all'intero universo tolkeiniano. Queste pagine raccontano l'inizio dei tempi attraverso una bellissima creazione cantata che, dato il background dell'autore, riporta tutti i temi fondamentali della creazione biblica: l'onnipotenza di Dio, la partecipazione delle prime creature alla sua gloria, il peccato che si inserisce nel disegno originario della creazione...

È un testo davvero affascinante, che ci può fornire molti spunti per affrontare questi temi con i ragazzi o gli adolescenti.

Esisteva Eru, l'Uno, che in Arda è chiamato Ilùvatar; ed egli creò per primo gli Ainur, i Santi, rampolli del suo pensiero, ed essi erano con lui prima che ogni altro fosse creato. Ed egli parlò loro, proponendo temi musicali, ed egli ne fu lieto. A lungo cantarono soltanto uno alla volta, o solo pochi insieme, mentre gli altri stavano ad ascoltare: [...] già solo ascoltando pervenivano a una comprensione più profonda, e s'accrescevano l'unisono e l'armonia. [...] Allora Ilùvatar disse "Del tema che vi ho esposto, io voglio che voi adesso facciate, in congiunta armonia, una Grande Musica." [...] Allora la voce degli Ainur, quasi con arpe e liuti, e flauti e trombe, e viole e organi, quasi con innumerevoli cori che cantassero con parole, prese a plasmare il tema di Ilùvatar in una grande musica; e si levò un suono di melodie infinitamente avvicinandosi, conteste in armonia, che trascendevano l'udibile in profondità e altezza. [...] Mai prima gli Ainur avevano prodotto una musica simile, benchè sia stato detto che una ancora più grande sarà fatta al cospetto di Ilùvatar dai cori degli Ainur e dei Figli di Ilùvatar dopo la fine dei giorni. [...]

Ma, con il progredire del tema, nel cuore di Melkor sorse l'idea di inserire trovate frutto della propria immaginazione, che non erano in accordo con il tema di Ilùvatar, ed egli con ciò intendeva accrescere la potenza e la gloria della parte assegnatagli. [...]

E attorno a lui fu subito discordanza...



15-21 AGOSTO MADRID 2011

Giornata Mondiale della Gioventù

JMJ 2011
MADRID



OVIEDO

MADRID



cattedrale santiago de compostela



basilica santa maria del naranco



santuario di covadonga



spiaggia di ribadesella



11-15 agosto 2011

Gemellaggio con la diocesi di Oviedo (Asturie). Durante il gemellaggio possibilità di momenti di incontro, visite religiose e culturali, svago

Mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19 agosto 2011

Catechesi

Giovedì 18 agosto 2011

Festa di accoglienza del Santo Padre

Venerdì 19 agosto 2011

Via Crucis - Spianata del Seminario di Madrid

Sabato 20 agosto 2011

Veglia di preghiera - Aerodromo dei Quattro Venti

Domenica 21 agosto 2001

Santa Messa presieduta da Papa Benedetto XVI

Da ottobre 2010 informazioni e iscrizioni presso l'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile

Le Veile

a c q u a p a r k



***l'estate
siamo noi!!!***

Offerte speciali per Gruppi estate 2010*

PREZZI PER L'INTERA GIORNATA

Per gruppi di almeno 40 paganti: Euro 8,50 a persona
Per gruppi di almeno 100 paganti: Euro 8,00 a persona
L'offerta è valida solo nei giorni feriali

OFFERTA "4 X 3"

I gruppi che saranno ospiti del Parco per tre volte nella stagione 2010 potranno tornare una quarta volta GRATUITA-

OFFERTA "VENERDI' DA CAMPIONI"

Ogni Venerdì sarà premiato dalla nostra EQUIPE ANIMAZIONE il gruppo "PIU' NUMEROSO", il gruppo "PIU' ELEGANTE" e il gruppo "PIU' DISCIPLINATO" tra i presenti al parco durante la giornata!

Si consiglia la prenotazione contattando i numeri 030-9934160 / 335-7116043 Sig.ra Monica oppure compilando l'apposito modulo su www.parcoacquaticolevele.it o inviando un e-mail all'indirizzo monica@parcoacquaticolevele.it

N.B. La prenotazione garantisce ai gruppi un'area riservata nel nostro bosco secolare o negli ampi spazi verdi attrezzati con tavoli e gazebo!

* Gruppo Estivo Ricreativo, Parrocchia, Oratorio o ente assimilabile.

PRENOTAZIONI

Le Veile,
parco amico di tutti gli oratori,
applica per l'estate 2010 gli stessi prezzi 2009 !

GRATUITA'

Un ingresso omaggio ogni 20 paganti
Ingresso e pranzo gratuito per il
Responsabile del gruppo e l'autista del pullman!

OFFERTA "MAI DIRE LUNEDI"

I gruppi che saranno ospiti del Parco il Lunedì
potranno beneficiare di uno sconto di Euro 1,00
rispetto alle tariffe previste!